Difficile prova di Amonti contro l'inglese Whittaker

Organizzata da Felice Zappulla, giovedì prossimo si svolgerà sul ring del «Palazzetto dello Sport» un'interessantissima riunione pugilistica. Nel match-clou della serata, tornerà sui quadrati romani il campione italiano dei medio-massimi Sante Amonti, che appunto al «Palazzetto» conquistò il titolo, strappandolo a Bacceschi. Suo avversario sarà l'inglese Jack Wittaker, un ottimo elemento pugnace, deciso e in possesso di ottime doti stilistiche. Il britannico perciò si presenta con tutte le carte in regola per aspirare al successo. Amonti, dunque, sarà chiamato ad una prova difficilissima: egli, se vorrà imporsi, dovrà dar fondo a tutte le sue migliori energie. Negli altri incontri, Caruso se la vedrà con Omodei (pesi leggeri), Panunzi con Erwin Hack (pesi medio-massimi), Proietti con Fretzghi (pesi welters), P. Scarabellin con Horst Niehe (pesi medio-massimi) e Douglas con Giacchè (pesi leggeri). Nella foto: SANTE AMONTI

BATTENDO LA LOMBARDIA NELLA FINALE (1-0)

Il Lazio s'aggiudica il torneo Canevazzi

La rete della vittoria segnata da Bazzarini - Il Veneto, superando la Campania (1-0), conquista il terzo posto

LOMBARDIA: Annibale; Garagna, Ippolito, Conca, Corazza, Fumagalli; Facchinetti, Moro (Setti), Petroni, Schiavi, Paolini.

LAZIO: Pezzullo; Bardelli (Gualandri), Viti, Valentini, Baseggio, Vignoli; Fusco, Moroni, Bertuccioli, Bacci, Bazzarini.

ARBITRO: Fattoracci di Frosinone.

MARCATORI: nella ripresa al 2' Bazzarini.

Si è concluso ieri, al nuovo stadio «Stella Polare» in Ostia Mare, il secondo torneo Canevazzi riservato ad atleti di Lega Giovanile.

Come l'anno scorso a Bologna, la rappresentativa laziale ne è risultata vincitrice. L'ultimo ostacolo da superare per i laziali è stato quello posto dai giovani della Lombardia.

Dopo un primo tempo giocato in maniera piuttosto opaca da entrambe le squadre, è andata manifestandosi sempre più netta la superiorità dei locali, superiorità che li ha portati alla marcatura della rete decisiva.

Ed è stato nella seconda parte di gioco, infatti, che la gara è stata seguita con maggiore interesse. Da una parte i laziali, che hanno dato la impressione di formare una compagine più organica, più matura, palesando frequentemente un pregevole gioco di assieme e mettendo in buona luce degli ottimi elementi; dall'altra i lombardi che, con l'entusiasmo proprio della loro giovane età, non hanno mai desistito dal lottare, profondendo nella contesa ogni più riposta energia; purtroppo però, le loro capacità sono apparse limitate.

L'unica rete è stata marcata da Bazzarini che, raccogliendo un preciso passaggio di Bacci, batteva dalla sinistra Annibale con un forte tiro diagonale.

La vittoria dei veneti

CAMPANIA: Pierro, Luongo, Palese, Pasolino, Vitale, Pastore, Nechi, Borrelli, Villa, De Luca, Porro.

VENETO: Bertagnin; Silvestri, De Toni' Ghirardello, Lampredi, Bottazzi; Ninni, Brollo, Cosma, Brentan, Maccacaro.

ARBITRO: Sig. Acernese di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Ninni.

Dato il minimo scarto di reti, non si pensi ad una vittoria stentata. Basti ricordare infatti, che i veneti hanno sbagliato un calcio di rigore con Cosma al 24' di gioco, che hanno colpito un palo con Brentan e che moltissime occasioni sono state da loro banalmente sciupate, solo così si può avere una visione più coerente della superiorità manifestata dai «bianchi» settentrionali.

Questi infatti, grazie ad elementi dotati di eccellenti capacità, quali Ninni, mobilissimo e preciso nell'imbastire trame di gioco, e Cosma, in possesso di un innato intuito nel tiro a rete, ma forse un po' troppo caparbio nel dribbling, sono apparsi superiori ai loro avversari e osiamo dire, più degni di affrontare la rappresentativa laziale nell'incontro di finale. Se la giovane età non avesse giocato loro un così brutto scherzo (si veda la sconfitta subita nelle semifinali contro la Lombardia) avremmo potuto assistere ad una finale molto più interessante.

La rete è stata marcata da Ninni il quale ha raccolto una corta respinta di Pierro, uscito sui piedi di Cosma.

ENRICO PASQUINI

Chieti 3 Fedit 0

FEDIT: Ranucci; Santariga, Garzelli; Viviani, Schiavoni, Basso; Valli, Santin, Gaeta, Ceresi, Taddei.

CHIETI: Rizzotto; Melideo, Spinosi; Vascotto, Rosati, Pizzolito; Olivieri, Frati, Merlo, Orazi, Mascherpa.

ARBITRO: signor Baldassarre di Udine.

RETI: nella ripresa al 5' Mascherpa, al 33' Olivieri e al 34' Merlo.

NOTE: angoli 2 per parte.

CHIETI, 26 — I romani della Fedit, che erano scesi alla Civitella con l'evidente intenzione di rafforzare la loro invidiabile posizione in classifica, hanno dovuto chinare la testa di fronte alla volontà e alla bravura dei ragazzi di Menozzi e il pur bravo Ranucci per tre volte ha dovuto chinare la schiena per raccogliere nella propria rete altrettanti palloni.

Fin dai primi minuti di gioco, si è assistito ad alterne azioni di assestamento e di studio degli avversari con qualche puntata sotto l'area dell'estremo difensore.

Al 14' un forte tiro di Orazi su punizione invia il pallone alto sopra la traversa di Ranucci. Al 17' su azione di contropiede Taddei cerca di realizzare, ma il pallone passa a lato di Rizzotto. Da qui sino alla fine del primo tempo il Chieti aumenta la pressione e per 3-4 volte i difensori romani sono costretti ad allungare il pallone al portiere. In questo frattempo su due azioni di contropiede prima Gaeta e poi Ceresi fanno capolino nell'area teatina, ma i loro tiri si perdono a lato.

Alla ripresa i teatini si portano subito all'attacco e già al 2', su passaggio di Mascherpa, Olivieri impegna seriamente il bravo Ranucci. Al 5' il primo dei tre goal. Punizione tirata da Merlo respinge un difensore romano: riprende Mascherpa che insacca in rete.

I romani reagiscono e mettono fuori le unghie. Al 10' usufruiscono di una punizione sulla linea che non riescono a far fruttare. Al 13 su calcio d'angolo Santin si libera e spara a rete un pallone che passa di poco a lato.

Il Chieti, che ha subito per un po' la pressione avversaria, si riprende e al 2' e al 29' rispettivamente con Orazi e Merlo imbastisce due azioni neutralizzate dal portiere Ranucci.

La pressione del Chieti si fa più forte e al 33' su passaggio di Merlo, Olivieri insacca in rete il secondo goal. Dopo solo un minuto Ranucci è costretto a raccogliere il pallone alle sue spalle per la terza rete realizzata dal Chieti ad opera di Merlo.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Roma

Altra fuga di Ghiggia con cross in area sul quale «buca» ancora Lojodice, poi nuovo spiovente di Alcide e testa di Dino: Ghezzi, sbilanciato dentro la rete, respinge la palla con una manata proprio sulla linea bianca. Ma al 31' il gioco è fatto.

E' una nuova beffa per il pur bravo Ghezzi: infatti Selmosson tira ancora da lontano, la palla carambola su un ciuffo d'erba proprio davanti al «kamikaze» e si infila in rete ad effetto. Ghezzi non si smonta per così poco e tre minuti dopo devia con le punte delle dita un tiro angolato di Dino: ma al 38' anche Da Costa riesce ad avere il «suo» goal. Fa tutto Selmosson che bene imbeccato da Ghiggia si «beve» due difensori poi spara a rete: Ghezzi respinge alla bene e meglio e la palla finisce sui piedi di Dino che ribatte al volo. Il cuoio batte sul palo e torna ancora a Dino che di slancio entra in rete con tutto il pallone per essere sicuro di segnare!

Questa volta il Genoa sembra k.o. e sino alla fine del tempo la Roma domina a suo piacimento mancando di segnare per due errori di Pestrin che la prima volta si fa precedere da Ghezzi e la seconda tira proprio addosso al «kamikaze» (uscito però da par suo).

Ora ci si attende che il Genoa approfitti dell'intervallo per riorganizzare le idee: ma non è così, anche nella ripresa la musica non cambia e mentre Leopardi e Bruno continuano a fare buona guardia a Da Costa, al 9' Selmosson avanza da sinistra, fa fuori De Angelis con una finta ed insacca il quarto goal.

E subito dopo solo una grande uscita di Ghezzi sui piedi di Ghiggia impedisce alla Roma di coglierne un altro successo: esce Alcide in conseguenza dello stiramento riportato nello scontro con il portiere e la Roma quindi è ridotta praticamente in nove perchè Lojodice è sempre più fermo con il passare dei minuti.

Ma nemmeno l'incompletezza dei giallorossi spinge Frossi a mandare le sue schiere alla controffensiva. Così si continua con la Roma all'attacco: si continua con un tiro di Da Costa che Ghezzi para in due tempi, con un altro salvataggio in corner del «kamikaze» e infine con una nuova occasione sciupata da Pestrin che solo davanti alla rete avversaria trova modo di sparare altissimo sulla traversa.

Solo al 34' il Genoa si fa vivo con un'azione veramente pericolosa: su una punizione di Dal Monte Panetti respinge a mani aperte, la palla perviene a Robotti che si accinge a tirare quando il portiere riesce a recuperare e a soffiargli il cuoio. E quattro minuti dopo Panetto respinge in tuffo un gran tiro al volo di De Angelis. Ma scarso goli sbocciolì della partita ormai ed anzichè al «sette» rossoblù assistiamo alla ultima marcatura giallorossa: Ziglio avanza palleggiando, poi allarga d'improvviso a Selmosson che al volo insacca sulla destra. E' il 40': e tre minuti dopo Ghezzi deve tuffarsi alla disperata sui piedi di Selmosson riuscito per l'ennesima volta a superare il «superatenaccio» di Frossi. Cala il sipario sulla Roma ancora all'attacco mentre Ghezzi se la prende con Magnini (che avrebbe dovuto guardare Selmosson) e Frossi esce dall'Olimpico a testa china. Questa volta gli è andata male ad Annibale: è proprio lui il grande sconfitto, lui e il suo catenaccio ad oltranza più che il Genoa.

ritorno di Guido Masetti al timone delle squadre minori giallorosse.

Il socio Baghini ha insistito sulla necessità di riconfermare Gunnar Nordahl come allenatore della prima squadra spendendo poi una parola in favore della riduzione dei prezzi dei biglietti di curva che sono più alti di quelli praticati, per esempio, a Milano e Torino.

A tutti gli oratori ha risposto a più riprese il presidente giallorosso del quale riassumiamo la sostanza delle risposte. Dopo avere esordito con l'annuncio dell'acquisto di Manfredini, Anacleto Gianni ha tenuto a precisare che il giocatore ha 23 anni: ma, dato che la Roma lo aveva già «fermato» sette mesi or sono, esso non avrà difficoltà ad essere tesserato per la Roma. Rispondendo a «richieste volanti» che piovevano dagli spalti, il presidente ha renunciato con voce stentorea che nè Da Costa, nè Selmosson verranno ceduti, come non verranno ceduti gli altri giocatori di prima squadra. Questa asserzione contrasta naturalmente con l'acquisto di Manfredini che non potrà essere tesserato se non dietro il «sacrificio» di uno degli stranieri o degli oriundi che militano oggi nella squadra. Gianni conta sul riconoscimento di Ghiggia e Da Costa come italiani; specialmente dopo che Dino sarà chiamato sotto le armi e farà parte della Nazionale militare. Ma come stanno le cose oggi è impossibile pensare all'ingaggio di Manfredini ed alla riconferma di tutti gli attuali giocatori. Gianni ha poi annunciato che con il ritorno di Orlando e con altri indovinati acquisti la Roma del prossimo anno potrà svolgere un importante ruolo nel prossimo campionato dimenticando, nella foga, che i soci giallorossi hanno sentito tante volte la stessa canzone e che ormai diffidano di quanti glie la ripresentano come assoluta novità.

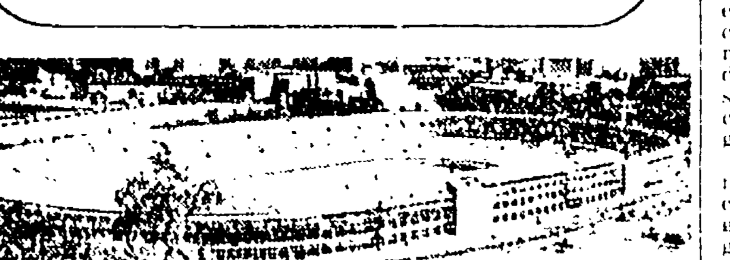
Masetti verrà richiamato e Nordahl ha la fiducia di tutto il consiglio, tanto che sarà riconfermato anche per la stagione prossima. «Ho la massima stima di D'Arcangeli e con lui vado pienamente d'accordo su tutto». Così ha risposto Gianni smentendo che il ritorno di Gunnar al timone della squadra abbia potuto generare un disaccordo fra lui ed il presidente della sezione calcio. E quanto al possibile ingaggio di Viani come «general manager» il presidente giallorosso ha tenuto a precisare che la Roma non «va a pregare nessuno» e che le cose vanno bene così come sono. Al termine del campionato si vedrà.

Fraiemo col dire che le cifre del bilancio indicano un passivo di L. 613 226 134 ed un attivo di L. 175.428 037 con un disavanzo di Lire 438 193 112. Su richiesta di un socio è stato precisato che il passivo della società, a tutto aprile, non raggiunge i 600 milioni.

Infine del bilancio sottolineate il gesto di alcuni soci che intendono offrire a Ghiggia, a loro spese, una medaglia d'oro per premiarlo del suo attaccamento alla società.

Niente altro di importante è stato detto.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO



Tre partite in casa, sedici goal. Questo è il bilancio della terna di incontri disputati allo Olimpico dai giallorossi sotto la direzione di Nordahl. Straordinario l'impegno di Selmosson (svedese come il trainer), generoso fino all'incredibile. Da che cosa dipende questa trasformazione dell'ex laziale? Lui, Selmosson, non lo spiega, ma si capisce il perchè: Selmosson è un uomo mite, ma è anche un uomo che sa pesare la moneta. Il suo impegno coincide non solo con la polemica che si fa intorno al futuro allenatore della Roma (le probabilità che Nordahl rimanga alla Roma crescono assieme ai successi e ai goal della prima linea), ma anche con la prospettiva assai personale del suo trasferimento o meno nella prossima campagna acquisti.

Per la Roma, comunque, va sempre bene. In questo modo, Selmosson aiuta a vincere la Roma (ci si chiede se avrebbe potuto aiutarla di più durante i mesi della crisi più acuta, ma il discorso non riguarda solo lui: nel caso di un suo trasferimento, la Roma potrà alzare le quotazioni del suo stranissimo asso in Italia e fuori.

Con Da Costa abbiamo parlato di Manfredini. Il brasiliano ha l'aria tranquilla, e non sembra dispiaciuto di poter avere al suo fianco un giocatore di classe, se di classe sarà. «Saresti disposto a giocare interno, accanto al nuovo campione argentino?». Risponde tranquillamente: «Per me è indifferente, ma mi auguro che sia davvero un campione. Se gioco interno, posso muovermi con maggiore libertà di quanto non possa fare oggi. I guai nostri sono proprio in questo: non esiste in prima linea l'uomo che aiuta lo sfondamento. Se viene, e gioca insieme a me, tanto meglio». Aggiungiamo: «Ma potrai giocare solo se sarai richiamato alle armi». Risponde come se la cosa fosse risolta: «Stai tranquillo: aspetto la cartolina da un momento all'altro; sarò soldato dell'aviazione italiana, giocherò nella nazionale militare, e la cosa sarà presto sistemata».

Aria di campagna acquisti anche nel Genoa. Parlando con Frossi si capisce che è in partenza per Napoli. Parlando con il romanista Giuliano, si capisce che probabilmente se ne andrà al Napoli insieme con lui. Frossi ha ancora molti pensieri gentili anche per la Roma. Ricordate? Disse alcuni mesi fa che la Roma insieme alla Fiorentina e al Milan, era la squadra più forte del campionato. «Con quegli uomini», spiego, ieri, dopo i cinque goal, lo ha ripetuto, dicendo ancora: «Con quel Selmosson...».

DINO REVENTI

IL PAREGGIO DELLA LAZIO

come reparto. Cinesichia il trio centrale e Bonafin, dopo un primo tempo incoraggiante, cerca con balorda cocciutaggine di superare direttamente Janich e sciupa un paio di facili occasioni, lamentando una distorsione alla caviglia che si aggiunge alla sua azione confusa.

Il pareggio si profila come una realtà sempre più consistente e viene al 38' dopo un'azione Perani - Pascutti conclusa dall'ala sinistra con un colpo di testa appena alto.

Tagnin sfugge a un tentativo di interdizione di Bulgarelli. Palla a Prini, che supera Capra mal piazzato e centro: Fumagalli evita il controllo di Fogli, tocca con l'esterno del piede e invia la palla a carambolare sulla base del montante e, quindi, in rete.

Mancano sette minuti al termine ed il Bologna deve darsi da fare perchè la partita non finisca peggio.

LE PARTITE DELLE «ROMANE» DI QUARTA SERIE

Meritato pareggio della Romulea sul terreno della Ternana (1-1)

Gli ospiti, solo che fossero stati più precisi nelle conclusioni, avrebbero anche potuto strappare la vittoria — Bianchi e D'Angelo i goleadores

TERNANA: Bandini; Giuliani, Meneiotti; Bianchi, Giuli, Michelini; Lori, Giovannini, Giovetti, Andreani, Cavalli.

ROMULEA: Jacobini; Mardoni, Bonifazi; Gastaldi, Veronici, Indulgente; Muzi, Bernardini, D'Angelo, Scaratti, Paccarie.

MARCATORI: al 31' del primo tempo Bianchi; al 27' della ripresa D'Angelo.

ARBITRO: Taurisano di Nola.

TERNI, 26 — La Romulea ha ottenuto un meritatissimo pareggio sul campo della Ternana. Ed anzi la squadra romana avrebbe potuto strappare entrambi i punti in palio solo che i suoi attaccanti fossero stati più precisi nelle conclusioni e solo che l'arbitro non avesse accordato — con eccessiva larghezza — un calcio di rigore ai locali, per un involontario fallo di mano in area di un difensore giallorosso. Resta comunque, ad onta del risultato, la bella impressione lasciata dalla squadra ospite, che è apparsa decisa in difesa, agile in mediana e duttile all'attacco: un complesso, perciò, che merita ampiamente di occupare il posto che ha in classifica.

Per contro la Ternana ha dato fondo a tutte le sue energie per imporsi, ma nulla ha potuto contro la superiore classe della compagine ospite. Così l'incontro è stato caratterizzato dalla continuo pressione esercitata dai romani in area locale, pressione che, però, è stata poco fruttifera — ripetiamo — per la precipitazione e per la scarsa precisione nel tiro a rete di D'Angelo e compagni.

La rete della Ternana è stata segnata — come già detto — su calcio di rigore battuto Bianchi: rasoterra alla destra di Bandini. La Romulea ha invece pareggiato al 27' della ripresa: Nardoni ha calciato con violenza una punizione da venticinque metri, che è stata parata, ma non trattenuta, da Bandini. E' sopraggiunto allora in corsa D'Angelo che — senza alcuna difficoltà — ha insaccato.

I migliori: Giuliani, Meneiotti, Andreani, D'Angelo, Gastaldi e Jacobon.

Mediocre l'arbitraggio.

RUGBY

CUS-Roma 15 A.S.-Roma 10

C.U.S. ROMA: Villa, Reviglio I, Virzi, Zamperini, Perrini, Bracaglia, Ungaro, Longo, Porcella, Calzini, Beltrami, Tassini, Reviglio II, Bognolo, Luzi.

A. S. ROMA: Felicetti, Caracciolo, Lantoni, Lari, Ciarla, Occhioni, Sedola, Grasselli, Romagnoli, Montesi, Speziani, Giacchini, Perfetti, Di Santo, Paolelli.

ARBITRO: Manetti.

Privi di una squadra che rappresenti Roma nelle finali nazionali attualmente in corso, giocatori e appassionati romani si consolano organizzando tornei combattutissimi.

Ieri si è disputato l'ultimo incontro tra C.U.S. Roma e A.S. Roma, del Torneo Arrivabene e che ha visto in lotta oltre alle due succitate, la Lazio e l'Olimpic.

Anche a questa manifestazione sono state apportate alcune varianti rispetto al normale rugby di campionato, mirante principalmente a snellire il gioco.

E' stato cioè abolito il calcio in touche, se non dai propri «ventidue» e sono stati assegnati alla meta quattro punti anziché tre.

A disputare l'ultimo incontro del Torneo sono scesi all'Acquacetosa, come si è detto, i quindici del C.U.S. Roma e della A.S. Roma. Le due squadre hanno cominciato subito a gran ritmo.

E fin dai primi minuti si è visto che i giallo-blu, più leggeri, più veloci, erano in grado di sfruttare con maggiore profitto le innovazioni che il regolamento del Torneo apportava. I giallo-rossi infatti, pur dotati di una mischia superiore come potenza e compattezza, non possedevano linee arretrate capaci di sviluppare un gioco pari a quello degli avversari.

Così i giallo-blu andavano in vantaggio con un calcio di Perrini e susseguentemente con una bella meta di Reviglio su intercetto, trasformato da Perrini. I giallo-rossi riducevano le distanze sullo scadere del primo tempo con una meta non trasformata di Fanfoni. Nella ripresa la Roma si riprendeva e andava in vantaggio con una meta di Sedola al 15' trasformata dallo stesso Sedola. Ma due punizioni ottimamente messe a segno al 37' e al 40' da Perrini davano al C.U.S. la meritata vittoria.

Tuttavia l'A.S. Roma si aggiudicava lo stesso il Torneo per il quoziente mete più ricco di quello dei cussini.

BRUNO SCROSATI

Torres-FF.OO. 3-1

FIAMME D'ORO: Vigetti; Grattala, Necci; Cezzi, Poggioni, Montagnoli; Delfi, Rinaglia, Vastola, Accetto, Zullani.

TORRES: Mistroni; Bisiacchi, Colusso; Murilli, Fogli, Milan; Cosco, Serafini, Trevisan, Sabattini, Sepi.

ARBITRO: Di Puccio di Pisa.

MARCATORI: nella ripresa al 11' Murilli, al 26' Sabattini, al 31' Sepi, al 35' Vastola.

SASSARI, 26 — Il Torres con la vittoria di oggi può dirsi di già promosso al campionato superiore poichè bastavano solamente due punti per averne la certezza matematica. Malgrado che le Fiamme d'Oro abbiano tenuto il gioco infuriato dei rossoblu per tutto il primo tempo, nella ripresa si sono lasciati sopraffare, permettendo così la vittoria ai propri avversari.

SINGOLARE SVOLGIMENTO DELLA COPPA DE DOMINICIS

Il romano Valente in fuga solitaria sbaglia strada e Principini è primo

Nessun cartello indicatore era stato posto ad un bivio Poretta e Moschini si sono piazzati ai posti d'onore

La Coppa De Dominicis, organizzata dall'U.C. Sterlicchio riservata agli esordienti UVI e CSI, è risultata una corsa non molto combattuta ma non del tutto priva di emozioni.

Capitolo a sè si può definire quanto è occorso al giovane corridore giallo-rosso della Associazione Sport Roma. Il ragazzo infatti è stato l'autore dell'unica fuga della giornata e la sua andatura potente e costante faceva prevedere che il suo tentativo si sarebbe risolto felicemente.

Ma all'arrivo mancavano soltanto una ventina di chilometri all'arrivo. Valente ha imboccato a tutta andatura una strada sbagliata [illegible] anzichè la strada giusta. Al ragazzo non si può [illegible] alcuna colpa, infatti, al bivio in questione non era stato posto alcun indicatore e nessuno stazionava nelle adiacenze per indicargli la strada giusta.

Il giovane giallo-rosso, dopo aver constatato un ottimo, guardandosi intorno, ha deciso di affidarsi al caso. Il ragazzo è stato avvertito quando ormai i suoi inseguitori [illegible] strada giusta [illegible] verso il traguardo. A nulla è valsa così la gagliarda rincorsa del bravo Valente [illegible] per il giusto percorso [illegible] dopo che egli si è dovuto accontentare del quattordicesimo posto.

[illegible] Poretta e Moschini [illegible] protagonisti della corsa.

In breve la cronaca: il gruppo guidato da Sbracca, Morandini, Giorgio e Poretta [illegible] Campagnano [illegible] Castelgandolfo [illegible] fuga che si è conclusa nel modo che sapete. A Frascati [illegible] seguito di [illegible] da un gruppetto guidato da Morandini e De Gasperi. A 30 km. dall'arrivo [illegible] si sono inseriti nelle prime posizioni, disputandosi così la vittoria allo sprint.

L'ordine d'arrivo

1. Principini Giorgio (S. S. Lazio) che copre i 18 km. del percorso in un'ora e 28' alla media oraria di km. 12,700; 2. Poretta Antonio (S. S. Lazio); 3. Moschini Carlo (S. S. Lazio); 4. Paolini Dino (A.S. Roma).

Tivoli II 1 Beloyannis 0

TIVOLI II: Ronchetti, Manca, Firli; Petrucci, Giorgi, Stefanini, Pelacci, De Gregorio.

BELOYANNIS: De Luca I, De Filippo, De Luca II; Guglielmotti, Cipriani, Crudi; Ferrari, Torquati, Mentecucci, Nati, Amendola.

ARBITRO: Paciotti di Roma.

MARCATORI: nella ripresa al 11' Pelacci.

L'ASSEMBLEA DELLA ROMA

intervenuti dei soci Catalano e Baghini. Il primo ha chiesto che venga definita la posizione giuridica dei soci vitalizi affinchè essi possano dare di più moralmente e finanziariamente, di quanto danno ora. Catalano ha proposto anche che la Roma divenga una società di fatto come molte società del Nord stanno facendo con ottimi risultati. Riguardo al bilancio (di cui daremo cenno in appresso) il socio Catalano ha fatto rilevare come fosse assurdo l'esame di un bilancio che, fatto al 1 aprile, non consente di avere un quadro effettivo delle spese e dei profitti della intera stagione, proponendo che d'ora in poi le assemblee siano fatte in settembre, cioè dopo che la campagna vendite ed acquisti e tutta la gestione stagionale possano essere poste sotto un accurato vaglio amministrativo. In apertura Catalano aveva chiesto il

La sconfitta della Fiorentina

de, perdendo così una occasione d'oro per avvantaggiarsi sul diretto rivale Milan che a Torino, contro i granata, non è andato oltre un risultato di parità.

La vittoria degli ospiti scesi a Firenze con una squadra imbottita di rincalzi (nella Spal mancavano i titolari Pandolfini, Toros, Rozzoni e Sotto), non fa una grinza anzi, è più che meritata. Sin dal fischio d'inizio di Lo Bello i ferraresi hanno piazzato [illegible] Cazza come [illegible] libero, hanno arretrato le due mezz'ali Broccini e Scoppi sulla metà campo, lasciando ai velocissimi Morbello e Oltremari il compito di fare «frecce» nella difesa meno violata del campionato.

Uno schieramento sicuro con una tattica ben precisa. Tuttavia la Spal con il apparsa invulnerabile perchè più di una volta è stata per essere travolta, come dimostrano le innumerevoli azioni da rete create, nel primo tempo, e in parte anche nella ripresa, dai giocatori fiorentini. La Spal non è uscita dal Comunale sconfitta di reti come era accaduto ad altre compagini che si erano schierate a «catenaccio», soprattutto per il pessimo e confusionario comportamento dei giocatori toscani i quali in questo match hanno messo in evidenza i limiti del loro impostazione tattica e la fragilità del loro morale.

Contro un attacco formato da due soli [illegible], la difesa «azzurra» ha perso letteralmente la testa in certe occasioni, sia Robotti che Castelletti, come Orzan. Segato, Carpanesi e Sarti sono apparsi al livello di giocatori da «prima divisione» e non certamente atleti in grado di difendere i colori nazionali nel prossimo match di Londra.

Qualcuno dirà che la squadra mancava oggi di uomini dell'esperienza di Cervato e Chiappella e dell'astutissimo centravanti Montuori. Queste assenze non vanno sottovalutate: però non è ammissibile in linea teorica e pratica che una compagine proiettata verso la conquista del «titolo nazionale» e che dopo mezz'ora di gioco si trova in vantaggio per una rete (anche se realizzata su calcio di rigore), debba farsi «beffare» in questo modo.

L'errore dei fiorentini è stato quello di aver sottovalutato la squadra spallina. Dopo la prima rete i toscani hanno un po' «snobbato» e, quando le risolute all'inizio del secondo tempo hanno annunciato che il Milan perdeva per 2 a 1 (1 a 1 in quel momento) [illegible] si sono prima emozionati e poi gettati tutti all'attacco dimenticandosi di avere di fronte una squadra che abitualmente riesce a centrare le reti avversarie proprio su azioni di contropiede.

La cronaca di questo incontro arbitrato con saggia maestria da Lo Bello di Siracusa, la limiteremo alle fasi più essenziali. Al 3' sono gli estensi a impostare la prima azione da rete e il tiro di Morbello trova Sarti pronto alla parata.

All'8' Lojacono sfugge alla guardia di Cazza e lancia Petris, l'ala sinistra, palla ai piedi si porta sul fondo campo e crossa la sfera al centro: Dell'Angelo con scelta di tempo salta e di testa devia in rete. Maietti vola e para.

Tre minuti dopo il portiere spallino para un forte tiro [illegible] di Lojacono. A 25' è nuovamente la mezzala Dell'Angelo a impegnare Maietti con una girata di testa. Al 28' Lo Bello ammonisce Lucchi per gioco pesante.

Al 30' per poco i viola non vanno in vantaggio. La azione scaturisce da un calcio d'angolo. La palla parte dalla bandierina e arriva nella zona di Segato il quale viene atterrato da Cazza. Punizione per la Fiorentina battuta da Lojacono. Il tiro della mezzala rimbalza sulla barriera e termina sui piedi di Carpanesi che crossa nuovamente al centro: colpo di testa di Petris e palla che sbatte sulle spalle di Hamrin. Al 35' i toscani si portano in vantaggio. Lojacono spostato sulla sinistra passa il pallone a Petris e sotto verso il centro dell'area. Petris tocca il cuoio e Lucchi, mentre l'arbitro è a metà, due metri dall'area di rigore, alza una mano e devia il pallone. Calcio di rigore. Il tiro dal dischetto lo batte Lojacono, palla alta che Maietti riesce a toccare ma non a deviare: 1 a 0.

Nella ripresa e la Spal a giocare con [illegible] fronte. Al 2' [illegible] annuncia che il Milan sta perdendo per 2 a 1. [illegible]

[illegible]

I [illegible] Broccini [illegible] Morbello [illegible]

I [illegible] Carpanesi [illegible] al centro [illegible] Gratton [illegible] Maietti [illegible] Al 13' lo stesso Gratton raccolta una palla di Lojacono, tra le rete la palla sfiora la traversa. Al 17' Hamrin sciupa una occasione da goal. Lojacono dalla metà campo «lancia» Petris. Il terzino Lucchi, nel tentativo di respingere colpisce male il pallone tanto da deviarlo al centro dell'area. Hamrin, in piena corsa, di sinistro, spara in rete (azione identica al goal segnato con il Milan) mandando la palla fuori di cinque metri: il pubblico fischia.

La pressione dei toscani si fa sempre più massiccia: anche Orzan lascia le retrovie. Solo Castelletti e Robotti rimangono in zona di copertura. Al 20' i gigliati nel giro di pochi secondi ottengono tre calci d'angolo senza però combinare niente di positivo. Un minuto dopo Castelletti, palla al piede, attraversa tutto il campo e serve Dell'Angelo che, al volo, spara in rete: Maietti para nuovamente.

Al 27' nuova occasione da goal per i fiorentini. Lojacono spedisce una palla nel centro dell'area ferrarese. Sulla traiettoria si tuffa Carpanesi che riesce soltanto a sfiorare il pallone mandandolo a fondo. Al 33' gli spallini si fanno vivi per puro miracolo su un estremo cross [illegible] Lojacono [illegible]

[illegible]

Il Preneste batte di misura la Folgore (2-1) e balza al comando del "Torneo Amatori,,

INTENSA ATTIVITA' SUI CAMPI DI CALCIO U.I.S.P.

Sugli scudi il Mirarchi Preneste, nel torneo Amatori, valevole per la «Coppa Decennale UISP», vittorioso per la terza volta consecutiva e, col permesso del Consolazione, ieri costretto al pareggio dal Madrid, solo capolista della classifica.

I gialli di Prenestino hanno ieri conquistato i due preziosi punti nel difficile confronto che li vedeva impegnati — più seriamente di quanto non dica il risultato — con l'undici della Folgore per il «derby» di quartiere. E' stata una partita veloce e combattuta al termine di un primo tempo condotto sul piano dell'equilibrio, la capolista riusciva a portarsi in vantaggio grazie ad una autorete. Nella ripresa, dopo aver contenuto bene la reazione avversaria, essi riuscivano a raddoppiare al 20'. 10' dopo i rossi riuscivano ad accorciare le distanze, quando la partita si chiudeva sul 2-1.

Sorprendente il pareggio colto dal Madrid al campo ACEA contro il favoritissimo Consolazione. Il risultato è stato la logica e giusta conclusione dello equilibrio dei valori in campo.

Nell'altro «derby» anticipato a sabato fra Torpignattara e Marranella si è avuto un netto successo di questi ultimi, che riuscivano a imbrigliare le velleità dei ragazzi di Bini vincendo con due reti di scarto.

Risultati e classifiche

Torneo Amatori

« Coppa Decennale UISP »

Torpignattara-Marranella	1-3
Consolazione-Madrid	1-1
M. Preneste-Folgore P.	2-1

Classifica

M. Preneste	3	3	0	0	7	1	6
Consolazione	3	2	1	0	5	1	5
Marranella	3	2	0	1	7	5	4
Torpignattara	3	1	0	2	4	8	2
Madrid	3	0	1	2	4	7	1
Folgore P.	3	0	0	3	3	6	0

Allievi

« VII Coppa Festival della Gioventù »

Stella-Dinamo M. S.	1-3
Gianicolense-P. S. Giovanni	2-0 (p. r.)
D. Olimpia-Rin. Monti	(non pervenuto)

Classifica

Dinamo M. S.	6	5	0	1	19	10	10
Gianicolense	6	3	2	1	19	12	8
Rin. Monti	5	3	1	1	19	8	7
D. Olimpia	5	1	2	2	8	11	4
Stella	6	1	1	4	7	20	3
P.S. Giovanni	6	1	0	5	5	15	0

Ragazzi

Girone A

Sanlorenzina-Cecchina	1-1
Garbatella-Torre Maura B	(non pervenuto)
riposava R. Centocelle	

Classifica

Sanlorenzina	5	2	2	1	5	5	6
Rin. Centocelle	4	2	1	1	4	3	5
Garbatella	3	2	0	1	5	2	4
Cecchina	4	0	3	1	3	3	3
Torre Maura B	4	0	2	2	1	4	2

Girone B

R. Tuscolano-Colosseum B	1-2
Assi Trastevere-Trullo	0-2
riposava Olimpica J.	

Classifica

Trullo	4	3	0	1	6	6	6
Assi Trastevere	5	3	0	2	11	5	6
R. Tuscolano	5	3	0	2	10	7	6
Olimpica J.	3	1	0	2	5	12	2
Colosseum B	5	1	0	4	4	9	2

UISP ROMA-VIS Nova 3-2

VIS NOVA: Santoro; Tegaldini, Manni; Ciufolini, Bernardini, Novelli; Orlandi, Iannaci, Cocorochia, Rinaldi, Pavone.

UISP ROMA: Cianci; Impeciati, Carosini I; Monza, Carosini II, Calvaresi; Stella, Bertazzoli, Sorrentino, Cencioni, Trancanelli.

ARBITRO: Rella di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Iannaci, al 34' Trancanelli, al 39' Cocorochia; nella ripresa al 16' e al 30' Trancanelli.

Questo confronto contro la capolista del girone, rappresentava per i «rossi» uisping la partita dell'orgoglio, secondi classificati ma ormai irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta per il primo posto, i rossi intendevano dimostrare di valere almeno quanto i loro antagonisti.

Nel corso di 90' tirati a tutta birra, dopo aver largamente dominato la contesa, essi hanno pienamente raggiunto il loro obiettivo.

Pur handicappati da due madornali errori della difesa che per due volte ha permesso agli avversari di andare in vantaggio, spinti da una indomabile volontà, i rossi hanno saputo risalire la corrente e terminare nettamente (molto più di quanto non dica il punteggio) vincitori.

Padroni a centro campo, essi hanno imposto — salvo rari periodi — il loro gioco sin dall'inizio della partita: già al 5' Trancanelli falliva di poco il bersaglio, subito dopo Sorrentino, sfuggito al centromediano calciava di poco a lato, un tiro di Trancanelli veniva respinto alla meglio da Santoro e il susseguente tiro di Cencioni si infrangeva sul corpo del portiere. Al 19' un lungo cross di Calvaresi superava Santoro ma veniva ribattuto dalla traversale. Gli ospiti sole rare volte si erano presentati all'area di Cianci, ma quando si accettavano il loro cedimento veniva improvvisa la loro marcatura in conseguenza di un calcio d'angolo che vedeva immobili ad osservare la traiettoria della palla i difensori uispini. Pareggiava al 34 Trancanelli a conclusione di una continua pressione. Di nuovo 5' dopo su azione di contropiede i verdi ritornavano in vantaggio con Cocorochia.

L'inizio della ripresa vedeva i verdi notevolmente rinfrancati e l'UISP era costretta a subire la pressione. Al 16' però, il solito, entusiasmante Trancanelli, riportava in parità le sorti della gara. Ciò stimolava gli uomini in maglia rossa che assediavano l'area avversaria e, dopo aver fallito banalmente almeno tre facilissime occasioni e colpito un'altra traversa su fucilata di Trancanelli, facevano centro ancora con il n. «11» che correggeva di testa un forte tiro di Bertazzoli.

M. D.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana:

Andiamo a Londra con poche speranze di Felice Borel. **Fiorentina tu sei la mia patria** di Miguel Montuori. **Ecco la cronaca del Giro d'Italia** di Gigi Boccacini. **Baldini non mi fa paura** di Nino Defilippis. **Gambe e motori sulle strade del Sud** di Mario Lanza.

Leggete su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì

Due mogli e nove figli spingono Olson sul ring. «**Le classifiche di pugilato**» a cura di Mario Mimini. **Pedalano nel Mato Grosso** — la terza puntata di «**Sudamerica nutrito di sport**» di Gabriel Hanot.

Leggete su

IL CAMPIONE

La rassegna del motorismo

Duemila atleti all'Universiade di Marco Cassani. **Nuova avventura alla Berlino-Praga Varsavia. Anche la danza è uno sport** a cura del maestro Carenni.

L'attualità de

IL CAMPIONE

vi presenta una serie di servizi sul campionato di calcio — il week-end delle Ardenne — la «Vuelta» — il Giro di Sicilia e su tutti gli avvenimenti della domenica sportiva.

Leggete

IL CAMPIONE

un settimanale che non deve mancare nella casa dello sportivo moderno.

GATE-Cura 7-2

CURA: Pierotti, Valeri, Mustica; Del Sole, Di Gregori, Saifa I, Bruschi, Mucciante, Ferri, Santarani, Salfa II.

GATE: Spedone, Diamante, Pellizzari; Panicci, Borgia, Raimondi; Luzzi, Valle, Marruco, Isaia, Molli.

Finalmente i ragazzi della Gate hanno dato la misura del loro valore. Quando dicevamo che la Gate sviluppava un gioco di gran pregio ed avvincente e manifestava una continua superiorità territoriale che non corrispondeva ai risultati conseguiti, eravamo nel giusto.

La squadra ha dovuto pagare il noviziato che è d'obbligo ad ogni formazione nuova.

La partita, anche se il punteggio potrebbe far pensare il contrario, non è stata affatto un monologo dei rossi, anche se la esperienza dei veterani di gioco tanto in difesa che all'attacco è stata indiscussa e altrettanto vero che i generosi ragazzi del Cura mai si sono arresi e lo dimostrano anche i due goal realizzati sia pure di contropiede.

I dopo brevi minuti di studio, la Gate si getta da una superbo mediana e con una difesa abbastanza salda si è lanciata all'attacco e in poco minuti già ben tre reti erano marcate per merito di Molli, al 29' Panicci realizza la prima rete, quindi segue un'altra intelligente azione Valle-Luzzi. Valle ruba il tempo a Pierotti e segna il secondo goal.

Nella ripresa al 3' ancora Valle segna con un magnifico tiro. Più tardi Panicci aumenta il bottino con un forte tiro, indi ecco una delle numerose reazioni del Cura, al 12' Del Sole segna per il Cura. Al 24' Isaia segna la sua terza rete poi Marruco che si era visto fermare più di una occasione il suo fa segnare la sesta rete per la Gate, quindi viene il secondo goal per il Cura ed ancora il Marruco al 42' conclude segnando la settima rete.

Facile l'arbitraggio del signor De Leva.